
Montesquieu, *Saggio sulle cause che possono agire sugli spiriti e sui caratteri*

Franco Piva



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/30303>

DOI: 10.4000/studifrancesi.30303

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 avril 2006

Paginazione: 157

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Franco Piva, «Montesquieu, *Saggio sulle cause che possono agire sugli spiriti e sui caratteri*», *Studi Francesi* [Online], 148 (XLX | I) | 2006, online dal 30 novembre 2015, consultato il 19 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/30303> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.30303>

Questo documento è stato generato automaticamente il 19 avril 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Montesquieu, Saggio sulle cause che possono agire sugli spiriti e sui caratteri

Franco Piva

NOTIZIA

MONTESQUIEU, *Saggio sulle cause che possono agire sugli spiriti e sui caratteri*, a cura di Domenico Felice, Pisa, Edizioni ETS, 2004 («Tracce», 22), pp. 85.

- 1 «Composto presumibilmente tra il 1736 e il 1743, cioè negli stessi anni in cui Montesquieu lavora alla stesura originaria dell'*Esprit des Lois*, l'*Essai sur les causes qui peuvent affecter les esprits et les caractères* è senza dubbio – osserva Domenico Felice – il più importante tra gli scritti lasciati inediti e incompiuti dal filosofo francese. La sua importanza (non sempre adeguatamente colta dagli interpreti) risiede essenzialmente nel fatto che esso contiene la più esauriente formulazione – prima della sistemazione definitiva messa a punto nella terza parte dell'*opus magnum* (libri XIV-XIX) – dell'*esprit général d'une nation* o d'un *peuple*, ossia della categoria più originale, accanto al concetto di dispotismo come forma autonoma di governo e al principio dell'autonomia della giustizia, tra le innumerevoli elaborate da Montesquieu e di quella che ha goduto, assieme alla sua dottrina della divisione dei poteri, di maggior fortuna fino ai nostri giorni».
- 2 Dell'*Essai* Domenico Felice propone una traduzione sobria ed elegante insieme, condotta sul testo del manoscritto conservato presso la Beinecke Rare Book and Manuscript Library dell'Università di Yale. Essa è preceduta da un'ampia Introduzione nella quale il Curatore esamina le ragioni addotte da Montesquieu a sostegno della sua teoria; in particolare i due gruppi di cause che, a detta del *philosophe* di La Brède, agiscono sulla formazione dell'*esprit général d'une nation*: quelle fisiche e quelle morali, nonché il loro reciproco concatenarsi, con effetti che fanno sì che l'uomo sia nei diversi contesti fisici e morali in cui si trova a vivere quello che storicamente e geograficamente è. Con un'intuizione la quale, anziché ridursi ad un puro e semplice determinismo, conserva

tutta la sua validità. «Il significato ultimo – o se si preferisce, il messaggio più duraturo – di questo importante testo montesquieuiano risiede proprio in questo – osserva infatti in conclusione Domenico Felice pensando alla nostra realtà – ovvero nel fatto che *tutto*, in qualche modo, *ci riguarda* o *ci condiziona*: le variazioni della temperatura atmosferica e il tipo di persone che frequentiamo: il regime del venti e i libri (buoni o cattivi) che leggiamo; l'aria che respiriamo e i viaggi che intraprendiamo; le proprietà chimico-fisiche dei luoghi dove risiediamo e lo stile di vita che abbiamo adottato o che ci siamo autoimposto; la qualità dei cibi che mangiamo e il genere di professione che esercitiamo; in una parola, tutto ciò che appartiene, o si riferisce, al mondo tanto naturale quanto storico-culturale entro cui la sorte ci ha collocati, o che abbiamo scelto come nostra dimora».